

# ISOLA DI CHERSO (OTOK CRES)

*Daniele Crotti & Giovanna Fonzo (prima settimana di luglio 2017)*

“L’isola dove volano i grifoni”

## Dove si trova

Ci si arriva con un traghetto, dall’isola di Krk (Vlabinška – Merag) o, meglio, dalla terraferma istriana (Brestova – Porozine). L’approdo di Brestova (vi un solo bar-ristoro) è lungo la costiera ad una quarantina di chilometri da Fiume. I traghetti sono frequenti (in Internet trovate tutto): pressoché ogni ora e mezzo tra le 5.30 e mezzanotte e mezzo. La traversata dura una trentina di minuti. Così per il rientro.

È un’isola a tratti stretta (2 km) a tratti poco più ampia (13 km circa la larghezza massima), e lunga, circa 65 km.

All’altezza di Osor vi è un ponticello su un canale artificiale che la collega all’isola di Lussino.

L’isola di Cherso è suddivisa in tre parti. A nord della città di Cres si trova *Tramuntana*: ci sono boschi di querce, carpini, pini in preferenza. Qui vi è anche la cima più elevata dell’isola che è il monte Gorice (650 m). La parte sud/sud-orientale è chiamata *Scirocco*; per intenderci il grosso promontorio che fiancheggia ad est l’isola di Lussino. La parte centrale ed occidentale è chiamata *Garbin*. Queste ultime due sono caratterizzate essenzialmente da macchia mediterranea e da grandi distese di pietre aguzze in parte coperte di ginepri e salvia.

Nella parte più centrale dell’isola si trova il lago Vrana, di fatto riserva d’acqua ma anche zona protetta, circondato da montagnole e difficile a vedersi e non raggiungibile.

La scelta può essere di un soggiorno itinerante o, preferibile, la sosta in una luogo prestabilito e da lì spostarsi, un po’ come abbiamo fatto in precedenza a Lussino o a Veglia.

Crediamo che la scelta di optare per la cittadina di **Cherso** (Cres) possa essere la migliore. Certo non è facile individuare “da casa” la soluzione migliore. L’ideale sarebbe quello di trovare un alloggio appena fuori paese ma che possa essere raggiungibile a piedi in 15-20 minuti al più. È fattibile, anche perché B&B o appartamenti (o simili) ve ne sono anche qua tanti. Valgono un po’ le medesime considerazioni che abbiamo fatto per Lussino.

Un’altra soluzione, se uno volesse avere più pace e tranquillità, potrebbe essere quella di **Martinšćica**, poco più che un villaggio, sul mare, sempre in posizione centrale in tale isola.

Vi diamo un riferimento utile; è questo: <http://www.tzg-cres.hr/it> (*purtroppo i collegamenti appaiono barrati, ma funzionano*). È quello dell’Ente Comunale per il Turismo della città di Cherso (un buon opuscolo lo troverete in agenzia a Cherso). Tanti altri li potete trovare da soli.

Per muoversi leggete anche quanto abbiamo inserito nella documentazione relativa all’isola di Lussino. Oltre al libretto assai prezioso (quello da 100 Kune: 1 Euro equivale a 7.2-7.4 Kune).

Le due isole, Cherso e Lussino, di fatto sono una sola isola lunga lunga, sono sempre appaiate nelle carte turistiche. Anche se, come leggerete, le due realtà sono leggermente differenti. Per esempio, ve lo diciamo subito, l’acqua marina, bella e attraente, è non di rado rivestita da un sottile straterello di “olio”. Un po’ ovunque, abbiamo notato. Cosa non rilevata a Lussino.



*Cherso*

## **Piacerà – non piacerà: indicazioni generali e di massima**

È una isola più varia rispetto a Lussino. Borghi, spiagge o approdi a mare, camminate, escursioni, non mancano di certo. Ne parleremo dopo.

Qui, nel riquadro, vi riportiamo la sua presentazione trovata nell'opuscolo dell'ente turistico preposto, di cui sopra..

### **LA MITICA CHERSO**

Bisogna rifugiarsi nel mito per risalire al nome antico dell'arcipelago che comprende Cherso, Lussino e una trentina di isole, isolotti e scogli. Furono chiamate Apsyrtides da Absirto, fratello di Medea, che nel tentativo di recuperare il vello d'oro, qui incontrò la morte per mano di Giasone e l'inganno della sorella. Certo è che qui trovarono ospitalità, oltre all'uomo del neolitico, tribù liburno-illiriche e navigatori greci. Poi le isole subirono i fasti e la decadenza di Roma e di Bisanzio. La migrazione croata e la sottomissione a Venezia lasciarono l'impronta decisiva sulla loro cultura materiale e spirituale. Al di là delle vicende storiche, è stato proprio il rapporto di reciprocità tra l'uomo e questa natura aspra e generosa insieme a creare quella mirabile simbiosi per cui l'opera umana appare come l'evoluzione spontanea dell'elemento naturale. A partire dal versante nord dell'isola, impervia, sferzata dalla bora, rivestita di lecci e querce secolari, passando per l'altipiano di mezzo, scabro, pungente, pietroso, per finire ai declivi della parte meridionale aperti al maestrale e al mare che lambisce accoglienti baie e limpide insenature, ovunque s'incontra il segno di questo magico divenire. Lo troverai nelle tormentate masiere, scrigni preziosi che custodiscono la vite e l'ulivo. Lo troverai nel muso docile della pecora che fruga paziente fra ginepri, salvia e timo. O ancora nelle case e nelle antiche chiese. Pietra su pietra, pietra che nasce dalla pietra, biancheggiante contro un cielo terso dove alto il grifone volteggia superbo della sua sconfinata libertà.

## **Dove dormire o alloggiare**

Senza ripeterci, valgono le medesime considerazioni fatte nel resoconto relativo a Lussino.

E abbiamo già accennato che se si vuole scegliere un luogo centrale e non isolato, meglio decidere per Cherso o per Martinšćica. Diversamente B&B e appartamenti non mancano un po' ovunque, presso altri piccoli centri o isoalti, lungo le strade o nei pressi delle coste.

All'indirizzo già fornito, potete aggiungere questo: <http://www.croaziainfo.it/Cres.html> (anche questa link funziona).

## **Dove, come e cosa mangiare**

Se vi volete arrangiare da soli, fate come al solito. Non vi sono più i negozietti di una volta (o quasi). Nei borghi più piccoli trovate mini supermercati che hanno un po' di tutto, ma niente di che. Qua e là chioschi o baracchini con frutta e verdura sono preferibili, anche se tali prodotti non sono economici né sono particolarmente appetitosi.

I prodotti di panetteria/pasticceria sono buoni e vari. Per il pesce, le pescherie vanno cercate e trovate (chiedete ai locali, in caso); ricca quella di Cres. Vino: lo potete trovare buono nelle vinerie paesane; il bianco è un buon malvasia (non è peraltro economicissimo). Buona la birra (questa non costa molto).

Nei centri più grandi, i più vanno ai grossi supermercati, con tutti i vantaggi e i limiti che i medesimi, come da noi, possono avere.

Trattorie o taverne (gostionica, konobe), pizzerie, ristoranti, eccetera, non mancano di certo. Costi: prezzi medi (la vita è un po' meno cara che in Italia ma non certo economicissima). Quale la scelta? Un po' a naso e con fortuna, un po' chiedendo ai locali con discernimento e discrezione, un po' per sentito dire come passaparola, potete trovare ciò che più vi aggrada. In ogni caso tutti hanno il menù con i prezzi esposti fuori.

Vi diamo alcuni riferimenti ove ci siamo trovati bene.

### ***Cherso***

in verità in città non abbiamo mai mangiato. Trovate tutto di più. Non sappiamo però dare indicazioni adeguate.

A **Loznati**, pochissimi km sopra Cherso alla "**Gostionica Bukaleta**" ([bukaletaloznati@gmail.com](mailto:bukaletaloznati@gmail.com)), nonostante numerose mosche, si mangia bene, il posto è gradevole (aria di montagna), i prezzi contenuti. Ottimi gli agnelli. A **Krčina**, 7 km a sud di Cherso, trovate la "**Gostionica TRS**", anch'essa rinomata per l'agnello.

### ***Beli:***

a nord e sul versante orientale di *Tramuntana*, all'ingresso del vecchio borgo c'è una simpatica trattoria, ove potete gustare sia carni che pesce e prodotti marini. È assai graziosa, cosa semplice, all'aperto sotto una sicura tettoia, all'interno in atmosfera calda e tradizionale.

### ***Martinšćica:***

qua abbiamo per caso pranzato, sul mare, nella "**Gostiona Koralj**"; ci aveva attirato al solo vederla. Ci abbiamo azzeccato: ottimo il pesce e prodotti ittici vari.

Non economico, ma ottimo sia lo chardonnay che la malvasia.

### ***Lubenice:***

piacevolissima la trattoria all'interno del vecchio borgo. Non vi sbagliate a trovarla; annessa ad essa un piccolo centro di documentazione sull'ovinicoltura. Qua si mangia particolarmente bene l'agnello; raccomandiamo quello arrostito in campana.



Beli

***Zaglav Miholašćica:***

una trattoria, l'unica lungo la strada (la spiaggia è poco oltre, 100 m circa) la consigliamo quantomeno per le ottime palacinke.



*Palacinke a Zaglav Miholašćica*

## Borghi, escursioni, spiagge

### *Cherso*

“... Un’ampia baia difesa dalla corona dell’altipiano e un vasto retroterra dolcemente digradante verso mezzogiorno hanno qui favorito sino dall’antichità l’insediamento umano. Da una parte il mare, che offrendo la sua ricchezza favorendo lo sviluppo... dall’altra la terra è un richiamo alle necessità primordiali che trovano nella vite e nell’ulivo le risorse principali... Il centro storico si presenta come un nucleo compatto di case strette in un unico abbraccio, legate e collegate le une alle altre dalle medesime pietre...”.

La cittadina è gradevole, ridente, animata. Non mancano le iniziative, di natura varia.

Non abbiamo avuto modo di raggiungere l’area del campeggio e del **villaggio turistico di Gavza**, a nord della baia, ma ne temiamo la confusione. Da qui un sentiero, leggiamo sulla carta di cui sopra, porta in 30 min a **Sv. Salvadur** e in altre 2 h a **Sv. Blaž**. Il mare lo si domina dall’alto.

Nel lato sud della baia, lasciata l’auto oltre la Marina, un camminamento e poi sentiero porta lungo il mare dapprima a **Uv.** (uvala: spiaggia) **Dražica** e poi oltre, sino a che possibile, e trovare un luogo sul mare appartato, e anche in ombra (dai 20 ai 40 min). Non è male. Comodo è arrivarci direttamente dal paese anche in bicicletta (che poi sarà abbandonata per proseguire a piedi).

Dall’imbocco del camminamento per Dražica parte un lungo sentiero-stradello, all’interno, che in 1 h porta dapprima a **Krčina** e quindi in un’altra ora a **Valun**. Altri sentieri, più interni e d’altezza, portano direttamente da Cres sempre a **Krčina** e a **Loznati** (e sono collegati). Il tempo stimato per l’intero circuito è di 4 h.

Lungo tutta la costa sono raccomandate dall’ente turistico pagaiate in canoa da Uv. Blaž sino addirittura a Valun (1 ora da Cres a Uv. Blaž, un’ora e mezzo da Cres a Valun). Le partenze sono alla punta Rt Kovačine (v’è il Diving Centre): ci si arriva a piedi dal centro in 15 min.



*Cres: oltre Uv. Dražica*

### ***Tramuntana: parte alta, Beli***

“... Una collina tra il verde, un grappolo di case. Sotto, uno strapiombo di 130 m, il mare, un porticciolo... sarà chiamata, sotto i Romani, Caput Insulae da cui Caisole [anche così si chiama ancora]... il nome croato Beli risalga al re ungaro-croato Beli IV che qui trovò rifugio dai Tartari...”.

È un paesino incantevole, con un’agorà d’altri tempi. Per chi ama la quiete qua vi sono molte possibilità di alloggio.

L’auto va lasciata nel parcheggio 5 min prima dell’imbocco nel paese.

Da qui si scende verso la spiaggia con campeggio in 20-30 min. La sconsigliamo.

Invece, poco prima della curva a destra che apre sulla confusione incredibile della spiaggia “ufficiale”, trovate alla vostra sinistra (non segnalato) un sentierino, non difficile, sotto ed in mezzo agli ulivi, che, in meno di 10 min, vi porterà sopra una spiaggetta, Uv. Stivanjska. In alto, state all’ombra degli ulivi, sotto (pochi metri di dislivello) potrete godervi il mare tutto per voi.

Oltre il campeggio, però, lungo un suggestivo sentierino a mezza costa, in 10 min arrivate ad un’altra allettante spiaggetta sempre pressoché disertata dai più (Uv. Birbiraj)

Da Beli si diparte una rete sentieristica montana niente male che si estende per buona parte della dorsale del promontorio a nord di questa regione. Nell’arco di poche ore sono fattibili interessanti anelli. Il tutto lo potete consultare nella cartina “CRES TRAILS LOSINJ” In tale cartina sono peraltro riportati anche i sentieri interni nell’isola di Lussino.



*Verso Uv. Stivanjska*



*Uv. Birbiraj*

### ***Promontorio di Pernat***

“ Siamo s*Mali Bokull*’altopiano da dove si spazia sull’ampio golfo di Cherso... Sotto di noi il lago di Vrana... Sopra di noi un grifone si lascia trasportare dalla brezza. Questo predatore che può essere considerato, assieme alla pecora, il simbolo dell’isola, è anche un vagabondo... I prodotti che questa poca terra offre lasciano sprigionare il sapore che le stagioni hanno sapientemente elaborato: l’agnello, il formaggio, l’olio d’oliva, il fico, dagli aromi inconfondibili...”.

Valun, Zbičina, Pernat e Lubenice sono i centri principali.

### **Valun**

è un delizioso villaggio proprio sul mare. Un tempo quasi isolato, oggi è meta ambita dai turisti. Sin troppo. Un paio di spiagge, ad est ed ad ovest del villaggio, sono pregevoli; ma dovete allontanarvi un po’, lungo immaginari sentieri, per trovare quiete. Gli alloggi sono immancabili. Così come non mancano invitanti trattorie. Pensiamo siano di pregio. Vengono consigliati scampi e pesce.

“Il luogo gode di una considerevole notorietà da quando nella vicina chiesetta di san Marco, ubicata nel cimitero, è stata scoperta la famosa lapide dell’XI secolo, la “Valunska Ploča”, immurata adesso nella chiesa parrocchiale di santa Maria... vi è scolpita una scritta in glagolitico, l’antico alfabeto paleoslavo ..... taverna “Juna”, un locale ricavato da un antico frantoio...”.

Valun è collegato via terra, all’interno, con sentieri vari, a Pernat (2 ore circa), a Zbčina (1 ora), a Lubenice (1 ora e mezzo), a loro volta tra loro collegati, così come collegati con altri in una sentieristica escursionistica che copre buona parte dell’isola. Se si vuole intraprendere un’escursione di un certo impegno non scordate acqua (tanta) e quant’altro. Lungo i sentieri non trovate nulla di nulla, solo verde natura.



Valun

### **Pernat**

è un piccolissimo villaggio abitato da pochissime persone. Chiedete del signor Mario. Parla italiano e vi fornirà preziose testimonianze. Da qui è possibile Raggiungere Uv. Grabrovica, a piedi, in meno di 2 ore, ma la cosa è da “arditi”. **Zbčina** sono quattro case lungo la strada per Pernat. Attenzione: tutte queste strade secondarie sono discrete, ma strettissime. Guidate con prudenza!

### **Lubenice**

è, abbiamo letto, patrimonio Unesco. In effetti è delizioso, a quasi 400 slm, in posizione panoramica incredibile.

“Dalla parte opposta di Valun, lungo l’anello dell’altopiano, incastonata su di uno sperone di roccia, sta Lubenizza resistendo coraggiosamente alla furia dei venti... I Romani... la chiamarono Hibernicia (invernale), facendone una rocca fortificata imprendibile... Sullo spiazzo, all’entrata dell’abitato, si erge il campanile con sottostante una loggetta adibita a locale di ristoro e accanto la chiesetta di S. Antonio...”.

A Lubenice vi sono due centri di documentazione (musei), uno aggregato alla trattoria all’interno del vecchio borgo (è una “mostra permanente”), ed uno in una casa poco oltre: qui si lavora la lana. Visitateli. Son dedicati alla ovinicoltura (un riferimento: [www.muzejovearstva.org](http://www.muzejovearstva.org)).





*Lubenice*

Da qui si può scendere alla due bellissime spiagge di Uv. Sv. Ivan (1 ora a scendere ed 1 ora e 15 a salire, per un dislivello di quasi 400 m) e di Uv. Žanja con la sua grotta blu (1 ora e 30 min per scendere e 1 ora e 45 min per risalire). I sentieri sono segnati o comunque evidenti.



Uv. Sv. Ivan

Da Lubenice a piedi, in quota, è segnalato un sentiero che in circa 3 ore porta a Martinšćica (cosa improba? Non sappiamo).

### ***Martinšćica e Miholašćica***

Tra i due villaggi (o poco più), lungo la litoranea, vi sono varie possibilità marine. La seconda è forse preferibile. In entrambi i villaggi non mancano i punti ristoro, soprattutto a Martinšćica. Ci si arriva comodamente in auto, lungo una strada non particolarmente stretta. Da Cherso a qua ci arrivate in mezz'ora circa. Sono entrambi posti ove potete anche alloggiare.

“Martinšćica (S. Martino) sorto come villaggio di pescatori è una località che già da parecchi anni si è aperta al turismo organizzato grazie alla sua ampia baia... In breve è nato il **campeggio di Slatina** che assieme alle camere... e al villaggio turistico poco distante possono soddisfare un'ampia richiesta...”.



*Martinščica*

### ***Belej***

È un villaggio lungo la strada principale che attraversa da nord a sud l'intera isola. All'altezza della chiesetta imboccate una strada stretta che in pochissimi chilometri vi porta ad ***Uv. Koromačno***. Meglio peraltro lasciare l'auto un 400 m a monte ove vi è uno spiazzo e scendere in pochi minuti alla spiaggia. A noi è parsa una bella spiaggia, con grotte suggestive. Vi è un moletto. Non vi sono ristoranti. Non è molto frequentata. Si presta a chi è abile nuotatore e/o ha a disposizione una canoa o imbarcazione simile.

Da qui, a nord, sino a *Orlec*, vi è un'area montano-marina protetta (grifoni ma non soltanto). Sempre da qui sono possibili, con attenzione, camminamenti sino ai confini interni di tale area (meno di 1 ora), e sino addirittura a percorrerla radente il confine tutta quanta sino a Orlec. Ma è cosa non banale (un tre d'ore di cammino ipotizziamo).

### ***Orlec***

Da Orlec si scende a Mali Bok in piena area protetta ove facile è ammirare i grifoni nel libero cielo. Dal grazioso piccolo borgo si scende con l'auto per qualche chilometro sino ad un parcheggio. Da qua si deve proseguire a piedi (20 min la discesa, 30 min la salita). È una minuta spiaggia isolata; non v'è nulla. Eppure non sarete mai soli. Può piacere o meno. Ma per i grifoni forse vale l'aspettativa.



*Uv. Koromačno*



*Mali Bok*

*Per concludere* accenniamo solo alla penisola di Punta Križa, che abbiamo solo visitato rapidamente. È la zona più bassa e piatta (o quasi) dell'isola, a sud, a fianco della parte alta dell'isola di Lussino. Ci è parsa zona tranquilla, con varie possibilità dalla stretta strada principale che arriva a mare (il borgo omonimo, poi Draga e Pogana) di camminare lungo tracciati segnalati che vi portano in aree interne o a spiagge tutte da scoprire. I percorsi sono tutti inferiori ad 1 ora. A Pogana vi è un campeggio su una baia affascinante con simpatico locale di ristoro sulla medesima. Altri luoghi non mancano, ma purtroppo non abbiamo potuto sperimentarli.